

# LA LUCE È IL MOTORE DELLA TRASFORMAZIONE

*L'ILLUMINAZIONE È UNO DEI SOGGETTI DECISIVI PER LA TRANSIZIONE GREEN. «IL "PALO DELLA LUCE" DIVENTA ANCHE INFRASTRUTTURA E PERMETTE L'INSTALLAZIONE DI SVARIATI COMPONENTI TECNOLOGICI CHE POSSONO TRAGHETTARE LE CITTÀ VERSO UNA DIMENSIONE MOLTO PIÙ INNOVATIVA» AFFERMA GIAN PAOLO ROSCIO, PRESIDENTE DI AIDI, CHE CONFERMA COME IL RUOLO DELLE PA, IN QUESTO CONTESTO, SIA FONDAMENTALE PER PROIETTARE I CENTRI URBANI «VERSO UNA VISIONE NUOVA DOVE INSERIRE AL CENTRO DI QUALSIASI INTERVENTO E STRATEGIA NON SOLO L'INDIVIDUO MA ANCHE LA SUA RELAZIONE CON L'AMBIENTE»*

DI ANTONIO ALLOCATI

Le città sono sempre di più il cuore della transizione verso nuovi modelli di sostenibilità. E in questi contesti la luce assume un ruolo centrale, come vero e proprio motore di innovazione. «Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che ha permesso nei territori urbani ed extraurbani dove è stata già realizzata di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75% dei consumi storici» sottolinea Gian Paolo Roscio, presidente di AIDI – Associazione italiana di illuminazione che conferma anche come gli enti locali che governano il territorio svolgano in un contesto del genere una funzione decisiva.

**L'illuminazione gioca sempre di più un ruolo centrale nell'ambito della transizione ecologica. Ci parli dell'evoluzione che sta conoscendo in questa fase particolare il vostro settore...**

«La luce, oggi, non è solo illuminazione ma molto di più e, per affrontare le importanti trasformazioni ed evoluzioni che stanno attraversando il nostro settore, deve interagire e dialogare con mondi diversi come il design, la domotica, l'elettronica, le telecomunicazioni. In tal senso,



## AIDI E LA CULTURA DELLA LUCE

Aidi (Associazione Italiana di Illuminazione), fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1959, svolge una costante azione di informazione scientifica, tecnica e culturale per la diffusione della conoscenza delle tematiche legate all'illuminazione, e ha come "mission" principale quella di divulgare e promuovere la "cultura della luce". Aidi ha come scopo principale la diffusione della conoscenza di tutti gli aspetti legati all'illuminazione e la promozione dello studio e della ricerca, per contribuire a favorire lo sviluppo dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Presente sul territorio nazionale con diverse sezioni che hanno lo scopo di favorire l'affermazione del concetto di qualità e la valorizzazione della propria regione attraverso la cultura

della luce, l'Associazione è da sempre testimone, fin dalla sua costituzione, della storia e dell'immagine dei suoi associati che rappresentano tutti i principali protagonisti dell'intero comparto dell'illuminazione: aziende, architetti, ingegneri, lighting designers, utility, docenti e cultori della luce che con il loro impegno e intelligenza, contribuiscono allo sviluppo e alla crescita dell'associazione.

Indirizzo: Via Pietro Saccardo, 9 -20134 Milano

Tel: 02 87 390 100

Web: [www.aidiluce.it](http://www.aidiluce.it)

mail: [aidi@aidiluce.it](mailto:aidi@aidiluce.it)



*«Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che, nei territori urbani ed extraurbani dove è stata già realizzata, ha permesso di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75%»*

diventa fondamentale per tutti i professionisti, aziende e operatori impegnati nell'attività di progettazione, installazione e gestione sia a livello urbanistico che architettuale, approfondire la conoscenza di nuove tecnologie di progettazione della luce e degli apparecchi d'illuminazione oltre a tutti gli aspetti legati al rapporto tra la realizzazione di una corretta illuminazione urbana con la gestione del territorio anche in termini di sostenibilità e benessere sociale, digitalizzazione e connessione con altri servizi. In questo contesto, Aidi, l'associazione che io rappresento, gioca un ruolo molto importante nel comunicare una cultura della luce che non può prescindere dalla necessità di una buona illuminazione che dovrebbe essere sempre alla base di tutti i progetti di riqualificazione urbana, di rigenerazione degli edifici e degli

ambienti che andrebbero ripensati, sempre più in un'ottica di innovazione e sostenibilità. Un'illuminazione che per essere corretta deve essere coerente alle esigenze del contesto, e attenta a recepire in modo adeguato le nuove tecnologie legate all'IoT, alla domotica, al telecomando che consentono di progettare una luce sempre più efficace, flessibile, dinamica e di elevata qualità».

**Quali sono le problematiche più stringenti che il vostro settore incontra in una congiuntura economica non semplice come quella attuale?**

«Anche il nostro settore non è esente da problematiche legate alla crisi energetica e alla congiuntura economica internazionale. Criticità soprattutto economiche per le aziende che devono fare i conti con l'aumento dei costi dell'energia, e delle materie prime, dei trasporti, ma anche di carattere sociale

perché, la decisione di spegnere o ridurre l'illuminazione pubblica in molte città e Comuni, oltre a creare un ampio dibattito tra i cittadini, sta causando, in alcuni casi, disagi e situazioni difficili per chi deve spostarsi durante le ore notturne. Inoltre, l'aumento dei costi energetici ha inciso pesantemente sui bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rallentando l'avvio di nuove iniziative volte all'efficientamento e/o messa a norma degli impianti».

**Le nostre città sono il luogo dove si concentra maggiormente innovazione e progetti di sostenibilità in cui l'illuminazione è protagonista. Dal suo punto di vista qual è il ruolo che le PA e gli enti locali rivestono in una fase così importante?**

«Le città sono solo il 2% della superficie terrestre ma rappresentano il 50% della popolazione, il 75% del consumo energetico e l'80% dell'emissione di anidride carbonica. Pertanto, se riusciamo a fare qualcosa per rendere le città più sostenibili l'impatto su scala planetaria può essere veramente significativo. Ma cosa possiamo fare per le nostre città? Una delle grandi opportunità, oggi, è la convergenza tra il mondo fisico e quello digitale. L'internet delle cose sta entrando nello spazio delle città e ne sta creando una copia digitale aprendo una serie di applicazioni. Convergenza che nelle città prende forma nella smart city. E in questo contesto, l'illuminazione diventa un elemento sempre più integrato nell'ambiente perché il "palo della luce" che insieme ai contatori di energia elettrica, gas e acqua sono i dispositivi/elementi più capillarmente diffusi sul territorio, non è più solo l'elemento base per gestire il sistema luminoso, ma diventa anche infrastruttura e può permettere l'installazione di svariati componenti tecnologici che possono traghettare le città verso una dimensione molto più innovativa e green: pensiamo ai sensori che permettono di monitorare la qualità dell'aria o i flussi di traffico o ai sistemi per la ricarica dei veicoli elettrici, solo per fare alcuni esempi. Il concetto di Smart city, però, non esaurisce il proprio orizzonte nell'ambito della tematica ambientale, in quanto interessa anche



*IN OCCASIONE DEL 20ESIMO CONGRESSO ASSOCIATIVO DI NAPOLI È STATO PRESENTATO IL PROGETTO "IL MANIFESTO DELLA LUCE". NEL DOCUMENTO, TRA LE VARIE TEMATICHE, SI È AFFRONTATA LA NECESSITÀ DI FORMARE PROFESSIONISTI CHE ABBIANO NUOVE COMPETENZE IN MATERIA DIGITALE E AMBIENTALE E DI SEMPLIFICARE I RAPPORTI CON LA PA, SIA A LIVELLO NAZIONALE SIA LOCALE*

altri aspetti della vita urbana, quali il livello di competitività economica, la facilità di partecipazione sociale, le modalità di amministrazione, la gestione della mobilità e soprattutto la qualità di vita. Pertanto, il ruolo delle PA, in questo contesto, è fondamentale per traghettare le città verso una visione nuova dove inserire al centro di qualsiasi intervento e strategia non solo l'individuo ma anche la sua relazione con l'ambiente».

**Quali sono dal vostro punto di vista gli aspetti evolutivi e le declinazioni dal maggiore potenziale dell'illuminazione? Le soluzioni smart city, l'IoT, l'illuminazione artistica?**

«In tutte queste soluzioni l'illuminazione gioca un ruolo molto importante dal punto di vista della tecnologia e dell'innovazione, anche se con obiettivi diversi. Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che ha permesso nei territori

urbani ed extraurbani, dove è stata già realizzata, di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75% dei consumi storici. Contemporaneamente è necessario valutare l'applicazione di sistemi che consentono una maggior flessibilità di gestione quali il telecontrollo punto/punto e l'illuminazione adattiva. La riqualificazione degli impianti è condizione necessaria ma non sufficiente per cogliere appieno tutte le potenzialità legate all'utilizzo e allo sviluppo delle nuove tecnologie in quanto i pali della luce e gli apparecchi dovranno essere concepiti come sistemi sempre più aperti in grado di accogliere e dialogare con le nuove tecnologie di IoT. L'illuminazione artistica rappresenta uno strumento molto importante per la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese e, anche in questo ambito di applicazione della luce, l'evoluzione tecnologica è fondamentale per creare interventi innovativi ed efficaci».

**Risparmio energetico, migliore qualità della vita per i cittadini, servizi più efficienti, maggiore sicurezza delle nostre città... Quali sono i fattori vincenti dell'illuminazione oggi?**

«L'internet of things, l'internet delle cose, sta creando una convergenza sempre più forte tra l'ambiente fisico

e il mondo virtuale. Convergenza che permette di realizzare sistemi di smart lighting, un'illuminazione interconnessa, digitale e fruibile anche a distanza. Primo passo fondamentale per realizzare lo smart lighting è la connessione con sistemi di IoT, tanto sofisticati dal punto di vista tecnologico quanto semplici da utilizzare per i quotidiani fruitori di ambienti domestici, professionali e urbani. Una connessione che permetterà di raccogliere, con il dovuto rispetto per la privacy, una grandissima quantità di informazioni che consentiranno di gestire meglio le città con importanti vantaggi per i cittadini che si traducono in una loro migliore qualità della vita».

**Un tema importante, che è anche stato oggetto di convegni da voi organizzati, riguarda il ruolo dell'illuminazione sostenibile in un contesto tra criteri ambientali ed economia circolare...**

«La sostenibilità è un tema molto importante sul quale come associazione siamo impegnati su più fronti a partire da quello normativo che è fondamentale per creare linee guida chiare e univoche. In tal senso Aidi, per esempio, ha creato gruppi di lavoro multidisciplinari per aggiornare i Cam (Criteri minimi ambientali) di riferimento del settore che saranno messi a disposizione del Ministero di competenza. L'economia circolare è un pilastro fondamentale per lo sviluppo sostenibile e per rivedere l'approccio nell'affrontare i temi della scarsità di risorse, del riscaldamento globale e della gestione dei rifiuti. A tal proposito giova ricordare la celebre frase, pronunciata più di due secoli fa da Antoine-Laurent de Lavoisier che proiettò la chimica verso la modernità con una semplice frase: "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Un

principio che oggi possiamo applicare utilizzando il paradigma delle 5 R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare, rigenerare. Proprio in considerazione dell'importanza della tematica in parola è nata anche una "Alleanza per l'economia circolare" che è partecipata da aziende di grande profilo tra le quali ci sono anche alcune nostre associate».

**In occasione del 20esimo congresso tenutosi a Napoli lo scorso giugno avete lanciato il progetto del "Manifesto della Luce". Ce ne può parlare in dettaglio?**

«In questi anni Aidi si è posta l'obiettivo strategico di attuare la divulgazione di contenuti sempre più autorevoli e in linea con i cambiamenti del contesto sociale, culturale ed economico al fine di creare e comunicare una cultura della luce che possa essere al passo con i temi e con le sfide che ci impongono le innovazioni tecnologiche e digitali. Una visione che è stata alla base dell'organizzazione del XX° Congresso nazionale, che si è svolto lo scorso giugno e dove l'illuminazione è stata affrontata come materia interdisciplinare approfondendo la sua necessaria relazione non solo con i vari ambiti di innovazione ma anche con altri mondi e tematiche affini come quello delle smart city e della sostenibilità ambientale per citare solo alcuni esempi.

Da qui è emersa la scelta di proporre un "Manifesto della luce" per riassumere in un documento condiviso anche con altre associazioni di categoria (Aild Apil, Assil e Utilitalia) le istanze di un mondo che sta attraversando profondi cambiamenti culturali, sociali e tecnologici. In particolare, tutti gli operatori del comparto Illuminotecnico Italiano che si riconoscono nei valori

e nella mission dell'Associazione si sono riuniti in gruppi di lavoro che hanno portato all'identificazione delle principali problematiche del settore e a individuare le misure idonee al superamento delle stesse, rivolgendosi, attraverso questo documento, alle autorità competenti un appello per l'apertura di progetti idonei a fornire proposte e soluzioni».

**Quali sono le tematiche più importanti affrontate nel documento?**

«Tra le più rilevanti: una corretta progettazione che deve essere alla base di ogni intervento e che tenga debitamente conto della qualità dei materiali; la necessità di riconoscere, promuovere e sostenere, sempre più, da parte delle Autorità competenti la figura del lighting designer come il professionista specializzato nella redazione del progetto d'illuminazione; la necessità di creare e/o aggiornare le norme di riferimento sia a livello nazionale che locale in diverse materie legate al settore dell'illuminazione, anche perché si avverte un gap, sempre più profondo, tra la normativa esistente e le esigenze di un mondo che è in grande evoluzione e che non può traghettare verso il nuovo se non supportato da regole chiare e certe su diversi concetti come, ad esempio, quello della sostenibilità. Nel documento si è affrontata anche la necessità di formare professionisti che abbiano conoscenza di nuove competenze in materia digitale e ambientale e di semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale sia locale, auspicando anche una maggiore consapevolezza della materia luce da parte degli operatori della PA».

**Per chiudere: quali sono le priorità dell'associazione per il 2023?**

«Di essere sempre più un punto di riferimento e autorevole per tutto il settore dell'illuminazione. Rafforzare e promuovere in modo capillare e su più fronti il sistema luce al fine di permettere un dialogo sempre più proficuo tra i diversi protagonisti di questo mondo. E, infine, consolidare e ampliare il rapporto con le varie associazioni di categoria e i mondi della politica e della Pubblica Amministrazione».



*«L'aumento dei costi energetici ha inciso pesantemente sui bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rallentando l'avvio di nuove iniziative volte all'efficientamento e alla messa a norma degli impianti»*